

Gli esperti dell'Università: ok alle pappe confezionate, ma servono più controlli. La "Purina" di Udine: da noi solo materie prime non modificate

Il cibo per cuccioli, tra "fast-food" e ogm

Il mercato degli alimenti già pronti negli ultimi anni è cresciuto del 30 per cento

Anche per cuccioli, micetti e altri animali di casa avanza sempre di più l'annoso imbarazzo tra fast food e slow food. E tra i padroni cresce sempre più la sensibilità anti-ogm.

La mancanza di tempo e gli impegni quotidiani non ci permettono sempre di dedicarci come vorremmo alla preparazione casalinga della pappa per Fido e Micio e così, per nutrirlo, ci affidiamo spesso a crocchette e bocconcini. È una tendenza comune, registrata dalla crescita esponenziale del settore del petCare che negli ultimi anni è aumentato del 30 per cento. Ma che cosa contengono questi prodotti e qual è il modo migliore per sceglierli? La preparazione del cibo per animali segue precise norme dettate dall'Unione europea che impongono l'uso di carni idonee al consumo e rigorosi processi di sterilizzazione dei cibi in modo tale da rendere inattivo ogni virus. Secondo gli esperti i mangimi sono alimenti studiati per assicurare salute e longevità agli animali in quanto si tratta di miscele di ingredienti diversi combinati con integratori minerali e vitaminici, per apportare le sostanze di cui abbisognano i pets.

«La produzione dei mangimi - spiega Mauro Spanghero, docente di nutrizione e alimentazione animale alla Facoltà di medicina veterinaria dell'Università di Udine - è normata da leggi che prevedono un sistema di controllo e di verifica dei prodotti. Negli ultimi anni la forte domanda di petfood ha indotto una forte diffusione di nuovi impianti di produzione, ha determinato la comparsa di numerosi nuovi marchi e un'ampia differenziazione di prodotti. In questo contesto è auspicabile potenziare i sistemi di controllo e di certificazione, anche con nuove figure

professionali formate a livello universitario, per tutelare il benessere degli animali ed orientare i proprietari verso prodotti di reale valore nutrizionale».

E per quanto riguarda l'eventuale presenza di organismi geneticamente modificati nei cibi secchi o umidi? Questa tipologia di alimenti può essere immessa sul mercato soltanto previo rilascio di un'autorizzazione da parte della Commissione europea, secondo la procedura stabilita dal regolamento della Comunità europea e secondo il rispetto delle condizioni riportate nell'autorizzazione.

La Purina, azienda di riferimento del settore del PetCare che possiede uno stabilimento a Udine in cui vengono prodotti alimenti per piccoli animali, fa sapere che per rispondere alle preferenze dei consumatori, l'Azienda ha deciso di non utilizzare, per i prodotti venduti in Italia e in Europa, ingredienti geneticamente modificati e a questo scopo richiede ai propri fornitori di fornire esclusivamente materie prime non geneticamente modificate e monitora affinché le proprie richieste siano rispettate. Nei centri di ricerca e sviluppo Purina, veterinari nutrizionisti e biologi elaborano di continuo progetti volti allo sviluppo di prodotti che possano prolungare la vita degli animali e ritardare o prevenire l'insorgere di malattie.

Un consiglio degli esperti è quello di osservare bene gli ingredienti prima di acquistare un prodotto e preferire sempre quelli con un'alta percentuale di carne evitando quelli con troppi grassi, additivi e coloranti in quanto servono a rendere il cibo più appetibile, ma soltanto agli occhi del padrone.

Elisa Michellut



Cibo per cani e animali esposto in quantità in un supermercato cittadino